

Determinazione n. 44/2006**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 20 giugno 2006;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 19 dicembre 1979, con il quale l'Istituto Nazionale per la fauna selvatica (I.N.F.S.) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2004, nonché le annesse relazioni del Presidente dell'Ente, del Direttore generale e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Antonio Carlo Pensa e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2004;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della menzionata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni del Presidente dell'Ente, del Direttore generale e del Collegio dei revisori dei conti – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2004 – corredato delle relazioni del Presidente dell'Ente, del Direttore generale e del Collegio dei revisori dei conti dell'Istituto Nazionale per la fauna selvatica (I.N.F.S.) – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Antonio Carlo Pensa

IL PRESIDENTE

f.to Giuseppe David

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE PER LA FAUNA SELVATICA (I.N.F.S.) PER L'ESERCIZIO 2004

SOMMARIO

1. Premessa. - 2. Vicende significative. - 3. Organi dell'Ente. - 4. Risorse umane e costo del lavoro. - 4.1. Consistenza dell'organico. - 4.2. Costo del lavoro. - 5. Compiti istituzionali. - 6. Attività svolta. - 6.1. Area di ricerca «Eco-etologia della fauna stanziale». - 6.2. Area di ricerca «Biologia della Conservazione». - 6.3. Area di ricerca «Centro Nazionale di Inanellamento e Monitoraggio dell'Avifauna Italiana». - 6.4. Partecipazione a convegni ed attività di analisi. - 6.5. Pubblicazioni. - 6.6. Servizio consulenza. - 6.7. Altre attività. - 6.7.1. Biblioteca. - 6.7.2. Museo. - 6.7.3. Servizio informatico ed elaborazione dati. - 6.7.4. Centro di accoglienza fauna. - 7. Gestione finanziaria e risultanze complessive. - 7.1. Bilancio di previsione e variazioni intervenute. - 7.2. Raffronto tra previsioni di bilancio e risultati contabili a chiusura di esercizio. - 7.3. Provenienza delle risorse. - 7.4. Risultati della gestione. - 7.5. Analisi delle entrate e delle uscite. - 8. Gestione dei residui. - 9. Conto economico. - 10. Stato patrimoniale. - 11. Situazione amministrativa. - 12. Considerazioni conclusive.

PAGINA BIANCA

1 – PREMESSA

La Corte, in attuazione dell'articolo 100, comma secondo, della Costituzione, riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito in ordine alla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica (I.N.F.S.) per l'esercizio 2004¹, nonché sulle vicende di maggior rilievo fino a data corrente.

Istituito con la legge 27 dicembre 1977, n. 968 (art. 35), quale Istituto nazionale di biologia della selvaggina, l'ente ha assunto l'attuale denominazione di Istituto nazionale per la fauna selvatica (I.N.F.S.) in seguito al riordino operato con la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (art. 7), con la quale gli è stata attribuita la qualifica di "organo scientifico e tecnico di ricerca e consulenza per lo Stato, le regioni e le province" ed è stato inserito tra gli enti scientifici di ricerca e sperimentazione di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70.

L'I.N.F.S. è ente pubblico - classificato di normale rilievo - sottoposto alla vigilanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che la esercita d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano².

Ha la sede centrale in Ozzano dell'Emilia (BO) e non è stata ancora realizzata la prevista attivazione delle unità operative tecniche consultive decentrate, che dovrebbero fornire alle regioni supporto per la predisposizione dei rispettivi piani faunistico - venatori.

I dati contabili relativi all'esercizio 2003 sono riportati ai fini di un opportuno ed utile confronto con quelli dell'esercizio successivo.

2 – VICENDE SIGNIFICATIVE

Nel 2004 è continuata la gestione a cura del Commissario straordinario nominato, in applicazione dell'articolo 13, comma 3, del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n.419³, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 27 giugno 2002 per portare a compimento la fase di modifica statutaria, a suo tempo già avviata dal Consiglio direttivo dell'Istituto con la predisposizione di uno schema preliminare.

All'approvazione del nuovo statuto dell'Ente si è provveduto con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 6 aprile 2004 e con successivo decreto del 24 settembre 2004 è stato nominato, per la durata di un quadriennio, il Presidente dell'istituto. La ricostituzione del Consiglio direttivo di amministrazione è stata completata l'8 febbraio 2005 con la nomina, da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri, degli altri quattro membri, uno dei quali su designazione della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano ed un altro su designazione dell'Unione Italiana delle Province Italiane; l'insediamento del nuovo organo di vertice è avvenuto il 4 marzo 2005.

1 La gestione finanziaria dell'Istituto per la fauna selvatica (I.N.F.S.) ha formato oggetto di relazioni della Corte fino all'esercizio 2003 v. Atti Camera dei Deputati - XIV Legislatura - Doc. XV, n. 323.

2 D.lgs. 29 ottobre 1999, n. 419, art. 6, comma secondo.

3 Riordinamento del sistema degli enti pubblici nazionali non svolgenti attività previdenziale.

Con successivo decreto del P.C.M in data 7 marzo 2005 è stato ricostituito il Collegio dei revisori dei conti, mentre la nomina del Direttore generale è stata effettuata con decreto del Presidente dell'Istituto n. 3 del 22 aprile 2005, con decorrenza 1° maggio 2005.

3 – ORGANI DELL'ENTE

Nel 2004 unici organi dell'Istituto sono stati il Commissario straordinario, ed il Presidente del Collegio dei revisori dei conti, già nominato quale rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha continuato ad espletare, singolarmente, la funzione di revisore in conformità del comma 3, lettera b), di detto articolo 13, essendo stato a ciò autorizzato⁴ fino alla nomina del nuovo Collegio dei revisori.

Al Commissario straordinario ed all'unico revisore dei conti è corrisposta l'indennità di carica pari, rispettivamente, ad euro 5.164,57 mensili lordi⁵ e ad euro 5.681,03 annui lordi⁶.

4 D.P.C.M. 5 dicembre 2002.

5 D.P.C.M., di concerto col Ministro dell'economia e delle finanze, n. 9344 del 7 ottobre 2002.

6 D.P.C.M. 2 dicembre 1998.

4 – RISORSE UMANE E COSTO DEL LAVORO**4.1 – Consistenza dell'organico**

La pianta organica dell'Istituto è stata definita in 123 unità con Decreto del P.C.M. del 23 giugno 1994, in attuazione dell'art. 7, comma 4, della legge 157 del 1992, ed in essa non è prevista la figura del Direttore generale, trattandosi di posizione non di ruolo⁷.

Nel corso del 2004 hanno prestato servizio presso l'Istituto 42 dipendenti, 35 dei quali in servizio al 31 dicembre, e la consistenza del personale a tale data è riassunta nella tabella che segue:

Tabella A

DOTAZIONE ORGANICA E PERSONALE EFFETTIVAMENTE IN SERVIZIO					
Livello profes- sionale	Profili professionali	Pianta organica	Unità in servizio al 31/12		
			2003	2004	differenza 2003-2004
	Dirigente amministrativo	1	0	0	0
I	Dirigente di ricerca	3	3	3	0
	Dirigente tecnologo	1	0	0	0
	totale	4	3	3	0
II	Primo ricercatore	6	3	3	0
	Primo tecnologo	3	0	0	0
	totale	9	3	3	0
III	Ricercatore	8	6	3	-3
	Tecnologo	5	5	5	0
	totale	13	11	8	-3
IV	Collaboratore ter	8	1	3	2
	Funzionario amministrativo	1	0	0	0
	totale	9	1	3	2
V	Collaboratore ter	12	2	2	0
	Funzionario amministrativo	2	1	0	-1
	Collaboratore amministrativo	3	0	0	0
	totale	17	3	2	-1
VI	Collaboratore ter	14	10	6	-4
	Operatore tecnico	5	0	0	0
	Collaboratore amministrativo	4	0	0	0
	totale	23	10	6	-4
VII	Operatore tecnico	7	1	1	0
	Collaboratore amministrativo	8	3	2	-1
	Operatore amministrativo	2	2	3	1
	totale	17	6	6	0
VIII	Ausiliario tecnico	1	0	0	0
	Operatore tecnico	13	3	3	0
	Operatore amministrativo	3	1	0	-1
	totale	17	4	3	-1
IX	Operatore amministrativo	7	1	1	0
	Ausiliario tecnico	4	0	0	0
	Ausiliario amministrativo	2	0	0	0
	totale	13	1	1	0
	Totale generale	123	42	35	-7
	<i>differenza rispetto alla pianta organica</i>		-81	-88	

⁷ Ai sensi dell'art. 1, comma 93, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005), l'Istituto, con delibera n. 1 del 29 aprile 2005, ha provveduto alla rideterminazione della propria dotazione organica, riducendone la consistenza da 123 unità a 103.

Tabella A

segue

Profili professionali	Pianta organica	Unità in servizio al 31/12		
		2003	2004	differenza 2003-2004
Dirigente amministrativo	1	0	0	0
Ricercatori e tecnologi	26	17	14	-3
Personale tecnico	64	17	15	-2
Personale amministrativo	32	8	6	-2
Totale generale	123	42	35	-7

Il personale in servizio a chiusura dell'esercizio 2004, 35 unità⁸, rappresenta il 28,5% dell'organico, con una riduzione del 16,6% rispetto all'esercizio precedente.

A tale data, quindi, si era determinata una carenza di 88 elementi (- 71,6%), tra i quali è compreso il Dirigente amministrativo; a ciò aggiungasi la mancanza anche del Direttore generale, circostanza che ha privato l'Istituto di due figure professionali indispensabili per l'attività amministrativa e gestionale.

Al riguardo, il Presidente dell'ente ed il Collegio dei revisori dei conti hanno evidenziato, nelle rispettive relazioni al conto consuntivo dell'esercizio 2004, che tale notevole carenza di risorse umane ha ridotto sensibilmente la capacità di spesa dell'Istituto, con evidenti effetti negativi anche sul piano contabile e gestionale dei residui passivi, ed ha altresì contribuito a determinare il superamento del termine del 30 aprile previsto per l'elaborazione e la conseguente approvazione del conto consuntivo stesso⁹. In particolare l'organo di vigilanza interno ha posto in evidenza che, a causa della carenza del personale soprattutto nel settore amministrativo, la gestione dei progetti finalizzati, dai quali viene attinta una parte consistente delle entrate dell'Ente destinata a spese generali afferenti i progetti stessi, è rimasta nella diretta responsabilità dei livelli apicali dei diversi settori sia per quanto riguarda l'aspetto scientifico e della ricerca, sia a livello amministrativo, sicché ha espresso l'avviso che sia indispensabile un adeguato e sollecito rinforzo del settore amministrativo, necessario per garantire un valido supporto alla gestione di detti progetti, da organizzarsi per centri di costo¹⁰.

Sempre nel 2004, presso l'Istituto hanno collaborato: 27 titolari di assegni di ricerca (di cui 22 al 31 dicembre); 8 titolari di borse di studio (di cui 5 al 31 dicembre); 1 con contratto di collaborazione coordinata e continuativa ed 1 titolare di dottorato di ricerca (entrambi in essere al 31 dicembre). Per quanto riguarda gli assegni di ricerca, con decreto del Commissario straordinario n. 120 del 13 settembre 2004, è stato recepito il decreto del M.I.U.R. del 26 febbraio 2004, che ha determinato l'importo di tali assegni a decorrere dal 1° gennaio 2004, e la spesa complessiva è stata di € 359.307,84.

Le borse di studio hanno comportato un onere di € 36.637,72, mentre per il dottorato

8 Delle 35 unità: 3 erano a tempo determinato, 2 in regime di tempo parziale al 50%, ed 1 in posizione di comando nell'interesse dell'Istituto presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

9 L'approvazione è avvenuta con delibera del Consiglio direttivo n. 6 in data 12 settembre 2005.

10 Con d.P.R. 25 agosto 2004 l'Istituto è stato autorizzato ad assumere un collaboratore ter - VI liv. ed un collaboratore amministrativo - VII liv.; successivamente, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed il Ministero dell'economia e delle finanze, tenuto conto delle esigenze organizzative sopravvenute, hanno acconsentito alla modifica dell'autorizzazione concessa, nel senso di autorizzare l'assunzione di due collaboratori amministrativi di VII livello.

di ricerca ed il contratto di collaborazione sono stati erogati, rispettivamente, €.16.160,75 ed €.12.131,10.

4.2 – Costo del lavoro

Il costo del personale è esposto in Tabella B) e rispetto al 2003 si evidenzia un aumento complessivo del 2,62% per quanto riguarda le retribuzioni fisse, le indennità accessorie e gli oneri connessi (totale A), e dell'1,59% per benefici sociali, assistenziali e spese a carattere non retributivo (totale B).

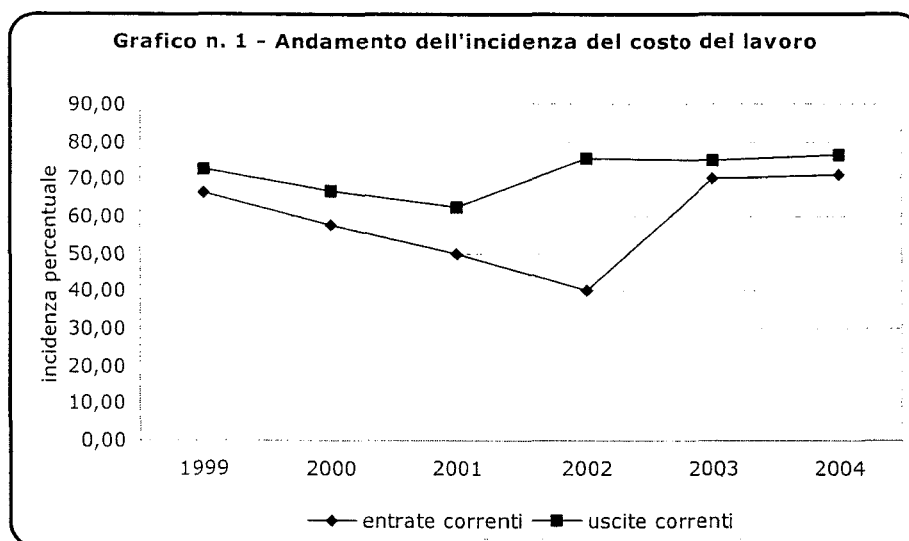
Nel complesso, il costo del lavoro (A+B) è passato da € 2.359.018,13 dell'anno 2003 ad € 2.419.289,50 dell'anno 2004, con un aumento di € 60.271,37 (+ 2,55%); detti oneri assorbono per il 71,03% le entrate correnti dell'Istituto, costituite da €.3.405.806,42, e rappresentano il 76,47% delle uscite correnti, che ammontano ad €.3.163.594,25.

Tabella B

COSTO DEL LAVORO		2003		2004	
		importo	inc. %	importo	inc. %
a) retribuzioni fisse, accessorie e oneri connessi					
- stipendi e altri assegni fissi al personale		1.424.443,15	65	1.499.201,62	66
- compensi per indennità accessorie		208.985,13	9	202.295,56	9
- inden. e rimb. spese per missioni e trasf.		84.167,49	4	87.432,13	4
- oneri assis., previd. e assic. a carico dell'Ente		497.886,11	22	484.541,31	21
TOTALE (A)		2.215.481,88	100	2.273.470,62	100
	variazione %	-10,14		2,62	
b) benefici sociali, assistenziali e spese a carattere non retributivo					
- benefici contrat. di natura ass. e sociale		34.496,46	24	42.785,90	29
- corsi per il personale		2.206,34	2	0,00	-
- accantonamento fondo T.F.R.		106.833,45	74	103.032,98	71
TOTALE (B)		143.536,25	100	145.818,88	100
	variazione %	-52,33		1,59	
TOTALE GENERALE (A+B)		2.359.018,13		2.419.289,50	
	variazione %	-14,72		2,55	

Dai corrispondenti indici percentuali a decorrere dal 1999, di seguito riportati, e dal grafico n. 1 si evince l'andamento, nel periodo 1999-2004, dell'incidenza del costo del lavoro e se ne deduce che, rispetto alle entrate correnti, vi è stato un decremento costante dell'incidenza fino al 2002, mentre nel 2003 si è verificata un'inversione di tendenza confermata nel 2004, nonostante la consistente riduzione del personale in servizio, mentre, rispetto alle uscite correnti, l'andamento è stato altalenante.

	entrate correnti	uscite correnti
1999	66,50	72,34
2000	57,75	66,63
2001	50,06	62,48
2002	40,19	75,59
2003	70,01	74,98
2004	71,03	76,47



L'onere medio individuale per il personale in servizio al 31 dicembre è rappresentato nella Tabella C), dalla quale si desume un incremento del 23,14% della spesa unitaria media¹¹ e del 23,07 % del costo del lavoro unitario medio¹², mentre non sono disponibili dati relativi alla forza media lavorativa del 2004.

Tabella C

(in euro)

ONERE MEDIO INDIVIDUALE	2003	2004	var. %
a) - impegni (v. totale A)	2.215.481,88	2.273.470,62	2,62
b) - costo del lavoro (v. totale generale A+B)	2.359.018,13	2.419.289,50	2,55
c) - personale complessivo in servizio	42	35	-16,67
d) - spesa unitaria media (a/c)	52.749,57	64.956,30	23,14
e) - costo del lavoro unitario medio (b/c)	56.167,10	69.122,56	23,07

In previsione del rinnovo dei contratti di lavoro, nel bilancio dell'Istituto è stato istituito, a decorrere dall'esercizio 2003, il capitolo denominato "fondo per i rinnovi contrattuali" sul quale sono state accantonate le somme nelle percentuali indicate di anno in anno dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, ammontanti ad €.151.747,93¹³, di cui € 99.837,00 relativi all'anno 2003. È evidente, tuttavia, su un piano di carattere generale, la necessità che gli incrementi retributivi siano preventivamente verificati nel loro ammontare e ne sia accertata la compatibilità con le disponibilità finanziarie dell'Ente, atteso che, nel 2003, il costo del lavoro è stato di 2,359 milioni di euro¹⁴, a fronte di un contributo di finanziamento ordinario determinato in 2,169 milioni di euro, e nel 2004 di 2,419 milioni di euro, a fronte di trasferimenti ordinari stimati in 2,076 milioni di euro.

11 Per retribuzioni fisse, accessorie ed oneri connessi.

12 Comprensivo delle spese a carattere non retributivo.

13 Detta somma è stata riportata nel conto economico, nello stato patrimoniale e tra le somme indisponibili dell'avanzo di amministrazione.

14 Vedi tabella B.

5 – COMPITI ISTITUZIONALI

Come già evidenziato nei precedenti referti, l'I.N.F.S. non ha finalità di lucro e non svolge attività commerciale. È un ente pubblico di ricerca e sperimentazione ed opera come organo scientifico e tecnico di consulenza per lo Stato, le regioni e le province in materia di conservazione della fauna selvatica, considerata patrimonio indisponibile dello Stato da tutelare nell'interesse della comunità nazionale ed internazionale.

Il ruolo dell'Istituto è finalizzato, in via generale, a prevenire scelte non coerenti con la conservazione della fauna selvatica ed assolve le funzioni e i compiti dettati dalla normativa nazionale, regionale e delle province autonome.

A tal fine, esso assicura la propria competenza:

- a) per l'indirizzo, il coordinamento e l'attuazione degli obblighi derivanti dal diritto internazionale e comunitario in materia di conservazione della fauna selvatica e di esercizio venatorio, anche partecipando a commissioni ministeriali e ad incontri internazionali;
- b) nella definizione delle linee guida statali per l'esecuzione del monitoraggio sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat naturali di interesse comunitario, con particolare attenzione a quelli prioritari;
- c) in caso di adozione di misure atte a prevenire o reprimere comportamenti non compatibili con il mantenimento delle specie selvatiche in uno stato di conservazione soddisfacente;
- d) in caso di deroghe ai divieti nazionali ed internazionali posti a tutela delle specie di animali nella loro area di distribuzione naturale;
- e) in caso di reintroduzione di specie di animali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa e di introduzione di specie non autoctone.

L'Istituto è tenuto, in particolare, a svolgere i seguenti compiti specifici:

- a) esprimere pareri tecnico-scientifici alle Amministrazioni pubbliche centrali e territoriali nei procedimenti amministrativi di loro competenza individuati dalla legislazione nazionale; rendere il proprio parere ogni qualvolta le Amministrazioni pubbliche lo richiedono, al di fuori dei casi obbligatori per legge;
- b) censire il patrimonio ambientale costituito dalla fauna selvatica sull'intero territorio nazionale;
- c) studiare lo stato di conservazione della fauna selvatica in rapporto con le altre componenti ambientali;
- d) elaborare progetti di intervento ricostitutivo o migliorativo sia delle comunità animali sia degli habitat;
- e) organizzare, effettuare e coordinare l'attività di cattura temporanea per l'inanellamento di uccelli selvatici a scopo scientifico sull'intero territorio nazionale;
- f) svolgere attività didattica;

- g) collaborare con università, istituzioni di formazione e di ricerca, altri enti pubblici, istituzioni similari, pubbliche e private, italiane, comunitarie e straniere, stipulando apposite convenzioni;
- h) promuovere la tutela del patrimonio faunistico e del suo habitat, anche attraverso attività di sponsorizzazione con aziende nazionali ed internazionali.

L'Istituto, inoltre:

- a) cura la formazione di un museo comprensivo di collezioni di studio e di raccolte d'ostensione delle specie di fauna italiana ed in particolare di uccelli e di mammiferi, nonché di materiali ed attrezzature scientifiche, didattiche, venatorie e naturalistiche;
- b) cura una biblioteca specializzata;
- c) diffonde e divulga le conoscenze acquisite nelle materie di competenza e di quelle connesse;
- d) può programmare attività, comunque rientranti nei propri fini istituzionali, da svolgere con dotazione ulteriore e diversa da quella minima prevista nel bilancio dello Stato, anche attraverso l'accesso a fondi nazionali, comunitari ed internazionali, con eventuale partecipazione a procedure concorsuali anche in partenariato con altri soggetti pubblici e privati;
- e) emana raccomandazioni e linee guida di carattere generale in relazione ai compiti istituzionali.

6 – ATTIVITÀ SVOLTA

L'Istituto riferisce di avere svolto nel 2004, in ottemperanza ai propri compiti istituzionali, numerose e qualificate attività di ricerca e consulenza, di seguito illustrate.

6.1. AREA DI RICERCA BIOLOGIA DELLA CONSERVAZIONE

Le attività tecnico-scientifiche di quest'area di ricerca si svolgono nell'ambito dei seguenti tre specifici programmi di ricerca, contrassegnati con le lettere A), B) e C), due dei quali realizzati all'interno dei Laboratori di Genetica e Veterinaria:

A) METODI E STRATEGIE PER LA CONSERVAZIONE DELLA VARIABILITÀ GENETICA IN POPOLAZIONI SELVATICHE DI VERTEBRATI OMEOTERMICI

Il Laboratorio di genetica conduce i seguenti studi:

- VARIABILITÀ GENETICA IN POPOLAZIONI SELVATICHE ED ALLEVATE DI UNGULATI E DI GALLIFORMI

Nel corso del 2004 sono proseguite le attività di ricerca allo scopo di identificare le peculiarità genetiche di alcune popolazioni italiane di ungulati e di galliformi e sono conti-